

BARBARA FIORIO

LA **BANDA**
DEGLI
DEI

best
BUR

BUR
Rizzoli

Barbara Fiorio

La banda degli Dei

Questa è un'opera di fantasia. Nomi, personaggi, luoghi ed eventi narrati sono il frutto della fantasia dell'autore o sono usati in maniera fittizia. Qualsiasi somiglianza con persone reali, viventi o defunte, eventi o luoghi esistenti è da ritenersi puramente casuale.

L'editore dichiara che ha fatto tutto il possibile per identificare i proprietari dei diritti per la canzone *Great Balls of Fire* di Jerry Lee Lewis e ribadisce la propria disponibilità alla regolarizzazione degli stessi.

Pubblicato per



da Mondadori Libri S.p.A.

© 2021 Mondadori Libri S.p.A., Milano

Prima edizione Rizzoli: ottobre 2021
Prima edizione Best BUR: gennaio 2023
Terza edizione Best BUR: agosto 2024
ISBN 978-88-17-17858-7

Stampato presso ELCOGRAF S.p.A.
Stabilimento – Cles (TN)
Printed in Italy

Seguici su:

www.rizzolilibri.it

 /RizzoliLibri

 @BUR_Rizzoli

 @rizzolilibri

*A Rodolfo Strumia,
il mio professore di letteratura greca e latina, che mi ha
fatto amare il mondo classico e me ne ha fatto vedere la
bellezza, la libertà, la profondità e l'ironia.
E che mi ha aiutata a comprendere il potere della narrativa
e dell'immaginazione senza mai liquidarle come una
sciocchezza da adolescenti.*

*Ai genitori imperfetti che fanno del loro meglio.
Ai figli, tutti, che mica sempre è facile.
E agli Dei, Dii compresi.
Lo so che ci siete, vi sento ridere.*

*In nova fert animus mutatas dicere formas
corpora; di, coeptis (nam vos mutastis et illa)
adspirate meis primumque ab origine mundi
ad mea perpetuum deducite tempora carmen.*

L'animo mi spinge a cantare le forme mutate
in nuovi corpi. Ispirate i miei progetti,
Dei che avete mutato anche quelli, e traete il filo
del mio canto ininterrotto,
dai primordi del mondo ai miei tempi.

(Ovidio, *Metamorfosi*, I, 1-4)

La strada rotolava sotto le ruote con furia. Sofia spingeva i pedali della bicicletta sempre più veloce, sollevata sul sellino, la schiena curva per far più spazio al vento, che non la rallentasse. La testa le faceva ancora male, lì dove erano stati strappati i capelli, una ciocca, soltanto una ciocca, ma il bruciore non smetteva.

Un'altra curva a destra, il rettilineo col semaforo, poi la breve sterrata in mezzo ai campi, tra l'erba che sentiva la primavera e le andava incontro.

E finalmente ecco la casetta.

Era in ritardo di mezz'ora, non tantissimo, forse non avevano ancora iniziato.

Era venerdì, il giorno del libro. Nessuno arrivava in ritardo il giorno del libro.

Sofia non aspettò di frenare, scese dalla bicicletta in corsa lasciandola cadere sulla terra calpestata e bussò. Tre volte veloce, poi una, altre tre volte veloce, una ancora.

«Chi è?» chiese un coro di voci.